

TOSCA NASPORT

Nel giorno della riconciliazione a Carrara fanno a botte

L'arbitro assediato per ore negli spogliatoi - Ceffoni tra i tifosi spezzini e toscani - Invasione di campo

Ci risiamo. Calcio, tifo e violenza tornano tristemente sul palcoscenico degli stadi. Tornano solo tre settimane dopo l'assassinio dell'Olimpico, nella domenica del derby deamicisiano di Roma, giocato per la famiglia del povero Vincenzo Paparelli e per condannare i teppisti e violenti. Ma i tifosi di Carrara probabilmente non hanno mai letto De Amicis, e così allo stadio dei Marmi il derby apiano del campionato di C-2 fra Carrarese e Spezia è finito con l'invasione di campo e il tentativo di linciare l'arbitro.

Parapiglia generale

Il pover'uomo, reo di aver espulso tre giocatori della squadra di casa, è stato inseguito sul terreno di gioco dai tifosi inferociti, ha raggiunto faticosamente gli spogliatoi, schivando pugni, ombrellate e spinti e lì c'è rimasto più di tre ore, inestinto dalle volgari ingiurie di circa 15.000 persone che, da fuori, chiedevano a gran voce la sua testa. Nel parapiglia generale qualche botta è toccata pure agli spezzini e alla fine della storia il loro pulmann è stato investito dalla solita grandinata di sassate.

Questi, ceffoni più ceffoni meno i fatti, subito rimbalzati nelle cronache nazionali fin da domenica sera, quando Tito Stagno ha aperto la domenica sportiva con le solite parole di sdegno e di condanna. Parole che ormai non bastano più. E' inutile ripetere che lo sport non è gente, che il calcio è puro, e questa sono cose indegne, biasimevoli, incredibili, condannabili e via dicendo. Le polemiche che seguono il delitto di Roma hanno già fatto giustizia di queste facce. Il calcio, lo sport, entrano e come in una società come la nostra, in crisi e piena di tensione: tifo e violenza tendono a contagiarsi e sempre più spesso diventano le due facce di una stessa medaglia. E questo accade dappertutto, anche in Toscana.

Tre settimane fa, dopo l'omicidio dell'Olimpico, ne parlammo con Enzo Riccio-

mini, allenatore della Pistoiese. Ci disse che in Toscana tante tensioni non c'erano e quindi di episodi di violenza nei nostri stadi se ne vedevano meno. Purtroppo, Riccioni si sbagliava, malgrado i buoni propositi i fioretti sono durati meno di 21 giorni e neanche la Toscana risulta immunizzata contro l'epidemia. Ormai bisognerebbe averlo capito tutti. E prima degli altri coloro che nel mondo del calcio vivono e operano.

«Vede, anche domenica pomeriggio, negli spogliatoi assediati dello stadio di Carrara, banalità e frasi irresponsabili hanno fatto a gara. Il commissario speciale della lega, se sono vere le parole riportate da un giornale, ha detto testualmente: Per me non è successo nulla di grave. L'arbitro non è stato toccato, è rimasto insieme a me negli spogliatoi. La gara è da considerarsi dunque regolarmente finita». L'accompagnatore della squadra spezzina, un avvocato, dal canto suo ha informato gli esterrefatti cronisti che nel corso dell'invasione di campo lui e due schiaffi li ha presi ma li ha pure restituiti.

Il capitano dei liguri Seghezza ha distribuito le solite facce sulla verginità del calcio e un cronista non ha trovato niente di meglio da fare per spiegare il finimondo dello stadio dei Marmi che scrivere queste testuali parole: «Due gol in due partite, che valgono quattro punti; complimenti a Roberto che è diventato il nuovo idolo». «Cesati, che con i quattro punti regalati alla squadra

Giustizia sommaria

Come se un errore della giacchetta nera potesse giustificare il tentativo di fare giustizia sommaria. Insomma non ci siamo per niente e i primi a non capirci nulla sono proprio gli addetti ai lavori e questo getta una finta fosca sul futuro di uno sport che o riesce a quietare o muore. Valerio Pelini



La Pistoiese '79

La Pistoiese ora ha trovato un gioiello

Cesati, anni 22, attaccante di belle speranze, ha regalato 4 punti in 2 partite agli arancioni - Resistono i «vecchi»

Dopo settimane di preoccupanti altalene che non facevano dormire sogni tranquilli ai tifosi arancioni, la Pistoiese ha ritrovato il suo punto di equilibrio. Il giovane attaccante (compie 23 anni nel febbraio dell'80) ha mandato in delirio il pubblico pistoiese quando, allo scadere della partita, con un guizzo di testa ha risolto una partita che ormai sembrava destinata a chiudersi sullo zero a zero. Due gol in due partite, che valgono quattro punti; complimenti a Roberto che è diventato il nuovo idolo.

Cesati, che con i quattro punti regalati alla squadra

arancione ha contribuito a far uscire la Pistoiese dal tunnel della crisi, è stato giustamente il più festeggiato negli spogliatoi, anche perché, oltre ad aver segnato il goal, è stato, per giudizio unanime, il migliore in campo. Ma alla rinascita della Pistoiese hanno contribuito anche i giocatori della vecchia guardia: Frustalupi, sempre lucido e razionale al centro campo, che sembra abbia trovato un'ennesima giovinezza (continuando di questo passo, l'anziano «Frusta» potrà rendersi ancora prezioso per diverse stagioni); Saltutti che, anche ieri ha cercato continuamente la via della re-

te, muovendosi con agilità. Ora che la Pistoiese, a due punti dalle seconde in classifica, si pone il solito dilemma: che fare? Continuare a vivere giorno per giorno guadagnando punto su punto, o arrivare alla fine del campionato senza patemi d'animo, oppure tentare l'avventura della scalata in serie A? A sentire i tifosi non ci sono dubbi: quello che non è riuscito l'anno scorso potrebbe accadere in questo campionato, anche perché la lotta per la promozione si presenta alquanto incerta. L'allenatore e i dirigenti, giustamente, su questo tasto non si pronunciano.

All'arena Garibaldi atterra il Salvatore

Il neo-allenatore Carpanesi ha completamente rinnovato il Pisa richiamando la vecchia guardia in prima squadra

Alleluia, alleluia! E' arrivato il Salvatore. I tifosi pisani, dopo diverse settimane che avevano lasciato l'amaro in bocca, tornano a gioire. Il salvatore, atterrato nel fango dell'Arena Garibaldi, si chiama Sergio Carpanesi, che nel giro di due settimane, rimediando i petali della rosa dei titolari, ha fatto una nuova squadra diametralmente opposta a quella della gestione Meciani, che aveva toccato i bassi fondi della classifica del campionato cadetti.

Carpanesi, in pratica, non ha fatto niente che sappia di miracoloso: egli ha semplicemente richiamato in squadra quegli elementi che l'an-

no scorso hanno fatto del Pisa la squadra rivelazione. Parliamo di Cannata, Di Prete e Barbana, che sono stati gli uomini chiave della promozione in B. Agli inizi del campionato, dopo una campagna acquisti dispendiosa che ha portato la società nel giro delle cambiali, gli uomini della vecchia guardia sono stati preferiti ai nuovi arrivati. Carpanesi, grande conoscitore della serie cadetta per avervi militato diversi anni, ha capito che per far risuscitare il Pisa ci voleva forse un o tre lottatori. E non ci voleva molto per «scoprire» che i vari Cannata e Barbana sono dei veri gladiatori.

Fino ad oggi, la «cura»

Carpanesi si è rivelata efficacissima: in due settimane, il Pisa - notoriamente amico in fase offensiva - è riuscito a infilare ben 5 goals a due squadre titolate come il Monza ed il Palermo, guadagnando 4 punti. Riuscirà Carpanesi a imporre questo modulo di gioco «aggressivo» anche in trasferta? Lo sperano i tifosi, ai quali non ancora è passata la paura (in serie B il centro classifica praticamente non esiste e basta perdere una partita per ritrovarsi nel dramma). Lo spera anche il cassiere della società che, a dispetto dell'acqua, anche ieri ha racimolato un bel gruzzoletto.

E intanto a Firenze i «Viola Club» cancellano le scritte

All'iniziativa hanno partecipato gruppi di «ultras» l'8 dicembre assemblea nazionale di coordinamento

Mentre a Carrara un gruppo di esagitati, dimenticando quanto era accaduto all'Olimpico, dopo avere invaso il terreno di gioco costringendo il direttore di gara a rimanere per oltre tre ore rinchiuso nello stadio, a distanza di 150 chilometri, a Firenze, un nutrito gruppo di giovani appartenenti ai vari Viola Club, allo scopo di combattere la violenza negli stadi, provvedeva ad imbiancare i muri esterni ed interni del Comunale. Iniziativa che è stata presa dal Viola Club Viesseux ed alla quale hanno partecipato anche giovani appartenenti al club «Ultras», il cui scopo è stato quello di cancellare tutte le scritte irrispettabili, la maggioranza delle quali invitavano gli spettatori alla violenza.

Sabato mattina e domenica, infatti, numerosi giovani si sono rimboccati le maniche e a suon di pennellate di vernice (messe a loro disposizione dalla Amministrazione comunale) hanno rifatto la facciata dello stadio. Si è trattato di un'iniziativa interessante poiché i partecipanti hanno fatto con lo spirito di dare corpo ad un discorso nuovo e cioè per fare sì che coloro che assistono alle partite di calcio non dimentichino quanto di tragico si verificò a Roma in occasione del derby capitolino.

Sempre per iniziativa del Viola Club appartenenti al Centro di Coordinamento il prossimo 8 dicembre a Firenze, proprio allo Stadio del Campo di Marte, si svolgerà l'assemblea nazionale di tutti i rappresentanti i vari club nel corso della quale sarà affrontato il problema della violenza e le misure da prendere per evitare il ripetersi di fatti come quello accaduto domenica a Carrara. Per quanto riguarda la Fiorentina, che domenica dovrà ospitare il Perugia, abbiamo appreso che Carosi sembra intenzionato a far giocare sin dai primi minuti Desolati.



Giovani fiorentini imbiancano le scritte inopportune alla violenza sui muri del Comunale



BASKET

SIENA — Era dai tempi dell'Isobella che l'Antonini non faceva in campionato: la Superga ha recitato bene la parte che il copione le assegnava. Essere lo strumento giusto per far riassaporare ai senesi il gusto dei due punti: la pattuglia di Brenici, con Zorzi in fase di avanzato recupero, non si è fatta sfuggire l'occasione ed ha spezzato la resistenza degli uomini del mini-coach Mangano.

Adesso si tratta di continuare, entrando i due prossimi obiettivi a breve scadenza: l'incontro di Bayreuth per la Coppa Korac e la prossima trasferta di campionato a Roma contro la squadra materasso del campionato, l'Eldorado. La trasferta di Coppa in Germania si presenta come più difficoltosa della precedente vittoriosa campagna belga: per la squadra, per gli sponsor e per la stessa città, continuare l'avventura in Coppa è importante.

Contro la Superga Brenici e Zorzi hanno avuto delle indicazioni piuttosto concrete che fin dal prossimo futuro potranno tenere in estrema considerazione: innanzitutto Alberto Ceccherini. L'ultimo rappresentante del drappello dei senesi nella Mens Sana ha dimostrato una volta di più contro i mestri di essere il play giusto per certi momenti dell'incontro, ma forse anche per periodi più continui. Insomma, la partita della partita nel primo tempo l'ha diretta lui.

Se a questo aggiungiamo le bizzie di Tassi, che pare abbia chiesto il trasferimento, la presenza di Ceccherini in campo dovrà necessariamente, a nostro parere, assumere ben altre dimensioni.

Altra indicazione positiva che emerge dall'incontro di domenica, il primo tempo di Carlo Minà: una grande prestazione di potenza e precisione nello stesso tempo. Il potenziale dell'Antonini per quanto riguarda i rimbalzi offensivi ha dati a tratti l'impressione di gravare esclusivamente sulle sue spalle.

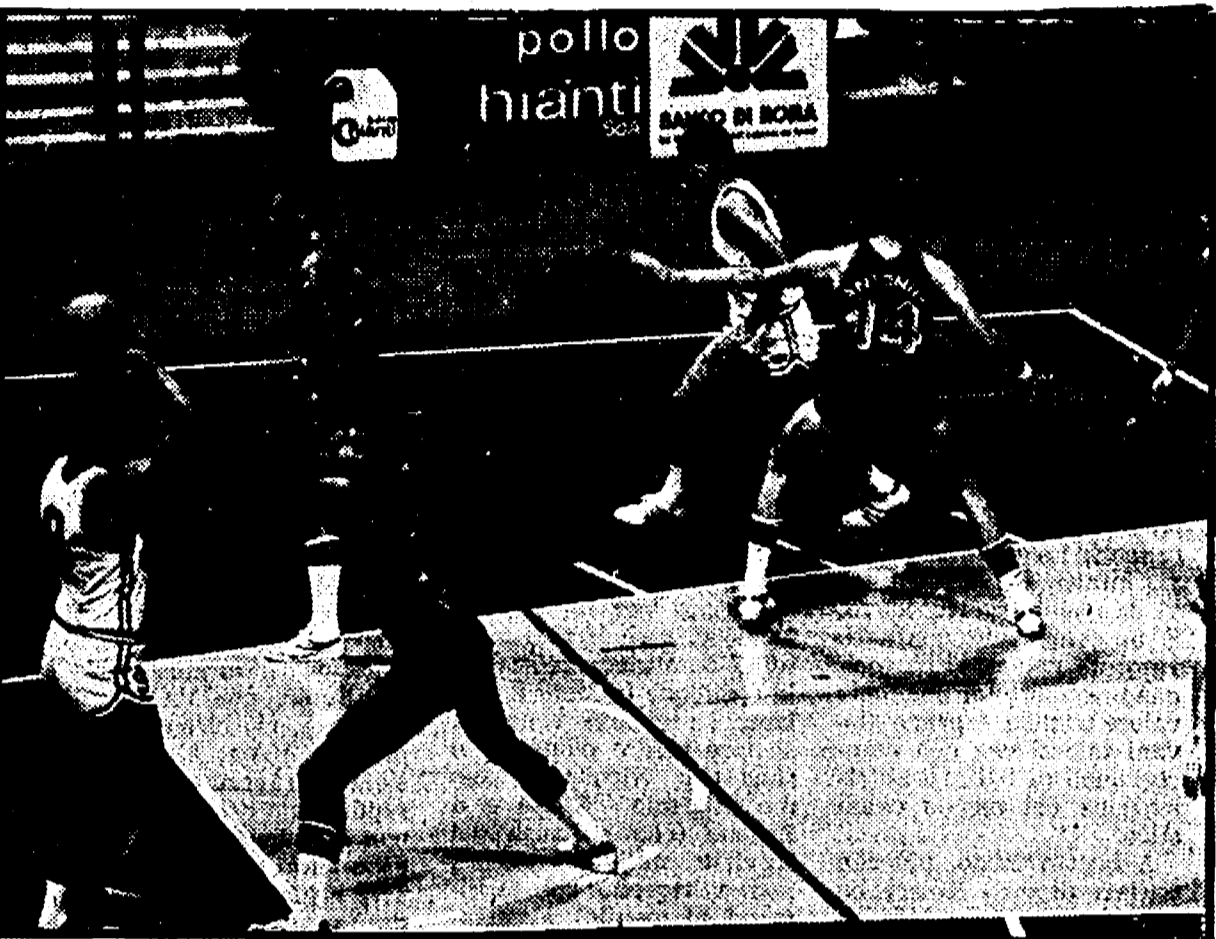
Nel secondo tempo l'irundo argentino ha un po' tirato il freno a mano comunque è sempre stato estremamente utile. Di Bucci non vale nemmeno la pena di parlare: un grande giocatore contro il quale i coach avversari sono sempre costretti ad alternare più difensori, gravandolo di falli. Per di più adesso ha deciso di impegnarsi anche in difesa e le sue partite sono di volta in volta più vicine alla perfezione. Una nota di merito anche per il costante impegno di Bacci, premiato negli ultimi minuti da qualche canestro e il minuto di Davididi: un canestro e tanta grinta che meritano più spazio. Per Behagen la multa di mille dollari della scorsa settimana ha sortito gli effetti sperati: finalmente una prova da vero professionista.

d. m.

- Nel Basket en plein delle squadre toscane
- A Carrara rispunta la tensione negli stadi di calcio
- Domenica tutta d'oro per Pisa e Pistoiese

Behagen risorge a suon di multe

L'Antonini è tornata alla vittoria (e al gioco) con la Superga - Confortanti prove di Ceccherini, Minà e Bucci



I senesi in azione

Leone Mare solo in testa al giro di boa

Al giro di boa il Leone Mare è ancora in testa alla classifica. Anche lo scoglio delle Cantine Riunite è stato superato egregiamente. Unico neo di questa metà campionato resta la sconfitta subita ad opera del cugino allo scadere dei tempi regolamentari.

In terra emiliana i livornesi non hanno avuto certamente vita facile anche se alla distanza la loro maggiore esperienza è venuta fuori.

Le Cantine Riunite hanno cercato di opporre agli uomini di Raffaele una zona molto mobile nel tentativo di tenere lontano Giuro e compagni dai tabelloni di poter controllare i cecchini Marisi e Bianchi.

Per buona parte del primo tempo il gioco è riuscito, tanto è vero che le Cantine Riunite sono riuscite a raggranellare un vantaggio di 8 punti.

Pol nel secondo tempo il ritmo è cambiato. Di Nallo e soci hanno avuto un calo difensivo ed allora l'esperienza dei livornesi è venuta fuori alla distanza. Marisi ha incominciato a centrare il bersaglio dalla lunga distanza e non c'è stato più niente da fare.

La squadra di Raffaele è una grossa realtà, se riuscirà a conservare la concentrazione e la determinazione messa in luce in questa prima parte del campionato, potrebbe essere la volta buona dell'agognata promozione.

L'abbinamento Polenghi porta fortuna ai fiorentini dell'Olimpia

Il nuovo abbinamento con la Polenghi Lombardo sembra portare fortuna ai fiorentini dell'Olimpia. Anche contro la prima della classe gli uomini di Savelli sono riusciti ad incamerare due punti estremamente importanti.

La partita era nata bene per i giocatori gigliati, per tutto il primo tempo infatti la Polenghi manteneva un vantaggio che oscillava tra i nove e i dieci punti di distacco. Solo verso la fine della prima frazione di gioco la squadra accusava palesemente il calo di Barracco (pedina base della compagine fiorentina) tanto da concedere qualche palla di troppo al pesarese.

Nella ripresa si svegliava Barracco che si dimostrava l'arma vincente dei fiorentini. L'eterna gigliata realizzava alla fine 26 punti aggiungendo al suo score una stoppata effettuata in un momento topico dell'incontro, insieme a Barracco.

Nella seconda frazione i fiorentini hanno condotto in porto un'importante vittoria, anche se si sono lasciati prendere troppo dal nervi.

In vantaggio a 3 dal termine (73-71) nei minuti finali gran bagarre controllata e adeguatamente dai fiorentini che nei secondi finali con una potente quanto bella schiacciata di Barracco concludevano la partita. Buono l'arbitraggio.

m. ba.

La Libertas Livorno continua nella serie positiva

Cinque vittorie consecutive ed il secondo posto in classifica: questo il risultato di marcia della Libertas Livorno dopo un inizio di campionato piuttosto deludente. Contro il Malaguti i livornesi hanno giocato un secondo tempo veramente pregevole, vincendo e convincendo. Anche alcuni svantaggi difensivi che avevano costellato la prima parte della gara sono stati eliminati e Muti, Falasini e Pironti hanno imposto la loro legge sotto i tabelloni. Il baby Fantozzi si è permesso di mettere a segno, nella seconda parte della gara, ben 23 punti rispetto ai 4 segnati nel primo tempo. E' stato proprio da Fantozzi che è venuto il segnale decisivo che ha stroncato le resistenze della matricola emiliana, che ha giocato la propria gara fino all'ultimo senza mai concedere niente.

Ora per gli uomini di Benvenuti il discorso qualificazione al play-off è diventato soltanto una formalità. Tutto è rientrato nelle previsioni del precampionato, anche se le prime due sconfitte avevano alimentato qualche perplessità tra i tifosi livornesi. Risolti i problemi di ambientamento dei nuovi arrivati e recuperati gli infortunati, la Libertas ha incominciato a girare nel modo giusto.

Livorno occupa le prime due posizioni di questo girone B della serie B. Sperterà ad una di queste squadre fare il grande balzo?

Francesco Moser (per la sesta volta) è il numero uno tra i professionisti

Stasera gli verrà consegnato il «Giglio d'oro», il premio nazionale di ciclismo istituito dai giornalisti toscani - E ora «l'abbandono» di Piero Falorni

Stasera a Francesco Moser sarà consegnato il «Giglio d'oro», il premio nazionale di ciclismo al miglior professionista italiano dell'anno istituito dal Gruppo Toscano Giornalisti Sportivi con la sponsorizzazione di Baverio Camagnani nel cui locale di Fontenuovo di Calenzano avverrà la cerimonia.

Oltre a Moser che vince per la sesta volta consecutiva il premio «Giglio d'oro», saranno premiati, Giuseppe Sarogni quale vincitore del Giro d'Italia (secondo nella classifica finale del Giglio d'oro davanti a Battaglia, Gavazzi e Contini), Silvano Contini rivelazione dell'anno fra neo-professionisti e Sergio Santuzza vincitore della Gran Fondo d'Italia. A Moser sarà assegnato anche il premio speciale per aver vinto il campionato italiano.

UN ALTRO TOSCANO ABANDONATO



Francesco Moser

Piero Falorni, 27 anni, livornese di Cecina, corridore ciclista, ottimo dilettante, professionista per due anni, abbandona il ciclismo per dedicarsi ad un'attività commerciale. Professionista con